

**«Le stufe e caminetti causano lo smog»**

di PARIDE DIOLI

SONDRIO. SORPRESA: rispetto a Milano lo smog della Valtellina ha origini diametralmente opposte. Infatti nella metropoli è prevalentemente prodotto dal traffico urbano, mentre nel bacino di Sondrio e paesi limitrofi è dovuto soprattutto alla combustione della legna e alla polvere sollevata dalle auto e dai mezzi pesanti.

La conferma è venuta dai dati illustrati ieri sera da Claudio Belis, il ricercatore dell'Arpa che da anni segue l'evoluzione del fenomeno, nel corso della riunione della commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici del Comune di Sondrio.

**«Se a Milano le sostanze inquinanti presenti nel Pm10 sono al 22% provocate dagli scarichi delle auto, a Sondrio questa componente è solo del 10% - ha spiegato l'esperto - mentre da noi i residui della bruciatura della legna incidono per il 24% sul totale delle polveri sottili contro il 7% di Milano».**

Ciò significa che molte abitazioni, soprattutto nei Comuni periferici e nelle frazioni sondriesi, utilizzano la legna come fonte di riscaldamento.

A ciò si aggiungono i fuochi accesi in campagna per bruciare stoppie e viticci.

Lo stesso Belis si è detto «sorpreso dei dati emersi dalla ricerca condotta nell'arco di tre anni, ma - ha sottolineato - le analisi chimiche non sono opinioni, fotografano la realtà per quella che è. Ci sono dei sali di Potassio e di Cloro nel Pm10 la cui presenza denuncia l'alta percentuale di derivati dalla combustione della legna.

Se, oltre alla composizione chimica del particolato, si aggiunge il fattore meteorologico (inversione termica e barriere naturali costituite dalle Orobie e dalle Retiche) si capisce bene il motivo dell'alta concentrazione di Pm10 nella media Valtellina, talora superiore a quella di Milano».

Ma le sorprese non si limitano alla constatazione che tra gli inquinanti maggiori c'è il fumo di legna.

**Dall'indagine dell'Arpa emerge chiaramente che per una ulteriore quota del 33% le polveri sono collegate al rimescolamento provocato dalle ruote degli automezzi** e il pensiero corre in particolare alla tangenziale di Sondrio e alle strade panoramiche dei castelli e del Moncucco-imbocco della Valmalenco dove, chi le percorre a piedi, sente distintamente la sabbia sotto i denti.

**Tra fumi di legna e polvere sollevata dalle ruote, si raggiunge dunque il 60% della componente inquinante dello smog.** «La riprova dei risultati ai quali siamo pervenuti - ha precisato Belis - è data dal fatto che in Lombardia una situazione analoga alla nostra è stata individuata nell'area brianzola di Cantù, dove, notoriamente ci sono i mobilifici e quindi gli scarti vengono bruciati anche nei camini di casa».

La relazione è stata seguita con grande attenzione dai consiglieri comunali presenti e da un folto gruppo di viticoltori, preoccupati per le ordinanze di divieto di bruciare i viticci nelle vigne. «Possiamo comprendere i problemi dell'ambiente così come sono stati illustrati. I dati sono neutrali, come ben sappiamo.

Ma la soluzione - ribadisce il presidente di Coldiretti Alberto Marsetti - non può limitarsi al divieto di bruciare i viticci o proporre l'ammassamento in punti di raccolta, perché la conformazione dei nostri terrazzi renderebbe l'operazione troppo costosa.

Chiediamo delle soluzioni ragionevoli che tengano conto dell'impatto economico che, altrimenti, sarebbe devastante».